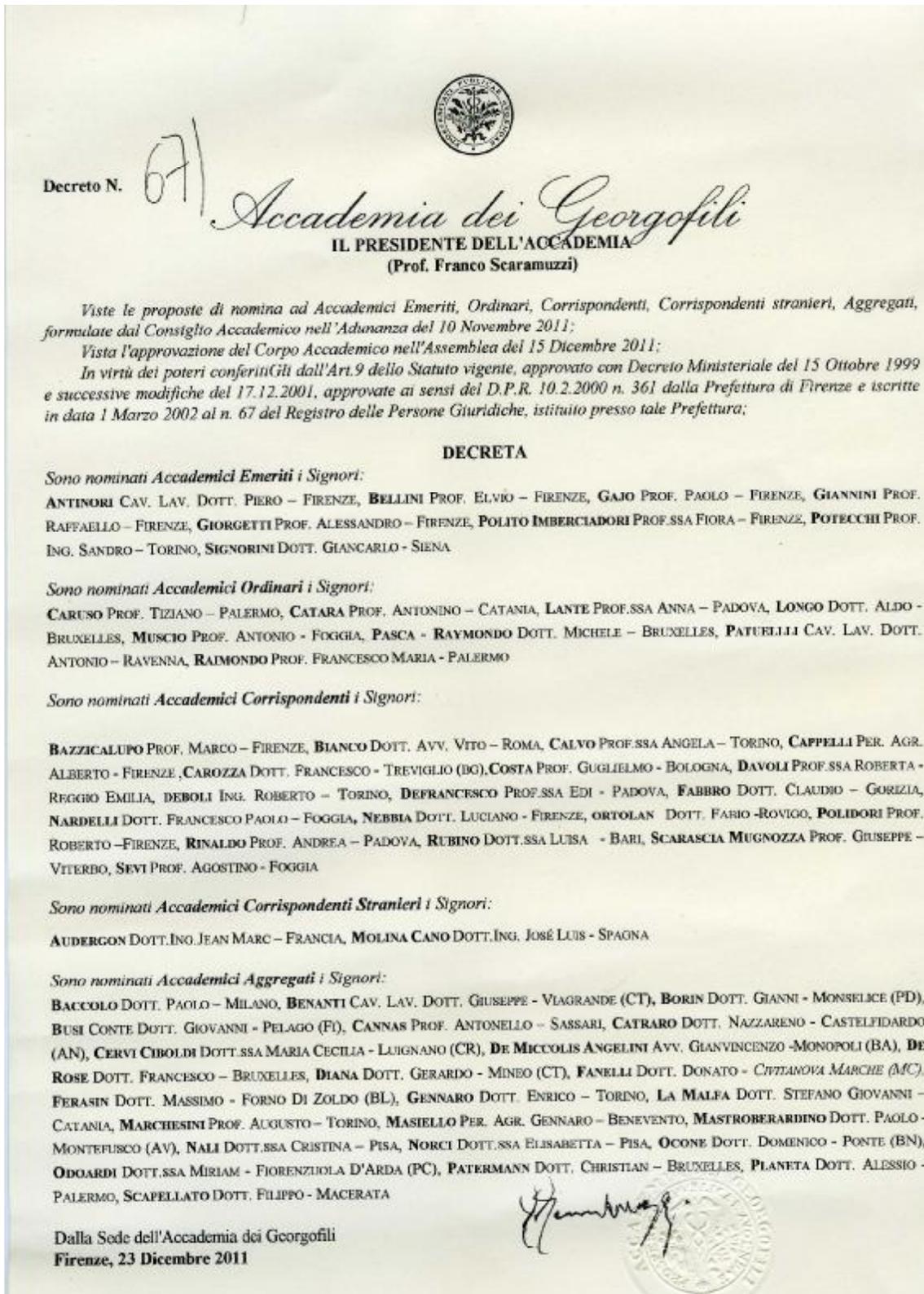


FABBRO "ACCADEMICO CORRISPONDENTE" DEI GEORGOFILII

Il presidente dell' Accademia dei Georgofili , ch.mo prof. Franco Scaramuzzi, ha comunicato il 15 dicembre scorso al dr. Claudio Fabbro, già Accademico Aggregato della stessa, la prestigiosa nomina ad Accademico Corrispondente





*Claudio Fabbro, con prof. Scaramuzzi, nomina
ad Accademico aggregato , Firenze 27 aprile 2006*



Georgofili, lectio Fabbro, 27.04.2006



Georgofili, Consorte, Fabbro, Calò, Costacurta, Firenze 27.04.2006



Georgofili, Zamorani, Fabbro, Bonsembiante, Firenze 27.04.2006

Il relativo diploma consegnato allo stesso, dopo una sua sintetica *lectio* , nel corso dell' assemblea del Corpo Accademico (Firenze, 24 aprile 2012) in occasione della cerimonia inaugurale del 259 ° Anno Accademico .



Fabbro, lectio 24.04.2012 con prof. Maracchi

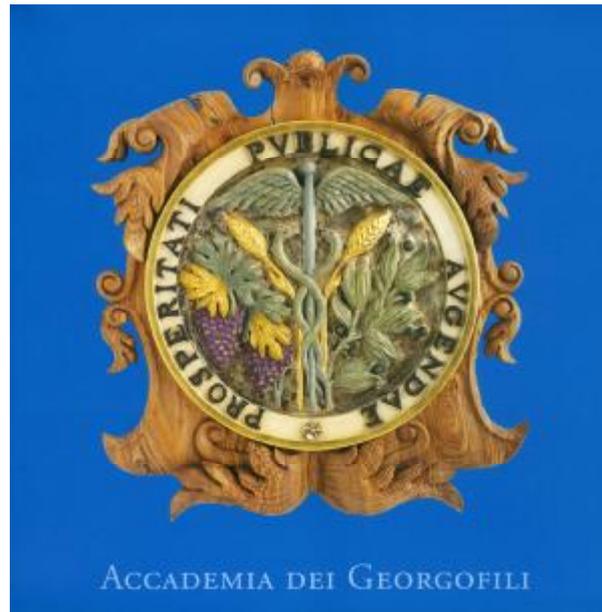
L'Accademia dei Georgofili, con sede in Firenze, fondata il 4 giugno 1753, si propone di contribuire al progresso delle scienze e delle loro applicazioni all'agricoltura in senso lato, alla tutela dell'ambiente, del territorio agricolo e allo sviluppo del mondo rurale.



Fabbro, lectio 24.04.2012 con prof. Maracchi

L'Accademia dei Georgofili fu fondata a Firenze nel 1753 per iniziativa di Ubaldo Montelatici, Canonico Lateranense, allo scopo di «far continue e ben regolate sperienze, ed osservazioni, per condurre a perfezione l'Arte tanto giovevole della toscana coltivazione».

Il Governo Granducale Lorenese le conferì presto carattere di Istituzione pubblica (prima nel mondo), affidandole importanti incarichi. Con l'Unità d'Italia, l'Accademia dei Georgofili, che già di fatto aveva una dimensione extra-toscana, divenne anche formalmente nazionale. Nel 1897 fu riconosciuta come Istituzione Statale.



Nel 1932 fu eretta in “Ente morale” e, sempre nello stesso anno, ottenne la concessione in uso gratuito dell'attuale sede demaniale. L'Accademia dei Georgofili è al mondo la più antica Istituzione del genere ad occuparsi di agricoltura, ambiente, alimenti, e promuove il progresso delle conoscenze, lo sviluppo



Palazzo Vecchio , Assemblea 24.04.2012

delle attività tecnico economiche e la crescita sociale. Adeguando ai tempi organizzazione, metodologia e strumenti di lavoro, ha sempre mantenuto il proprio ruolo e gli obiettivi enunciati con l'atto costitutivo. Il lavoro svolto dall'Accademia fa emergere un richiamo alla consapevolezza della vitale importanza dell'agricoltura, da sempre giustamente considerata settore primario, non solo per la priorità temporale delle sue attività produttive, ma anche perché ha costituito e costituisce tuttora la fonte principale del nostro sostentamento alimentare. Inoltre è stata la matrice dello sviluppo manifatturiero industriale (al quale ha fornito materie prime, forza lavoro e capitali) e rappresenta il fondamentale fattore di equilibrio per la biosfera della quale l'uomo è parte integrante e dalla quale dipende la sua stessa sopravvivenza.



Prof. Franco Scaramuzzi e Claudio Fabbro

24.04.2012

L'Accademia ha accompagnato lo sviluppo delle scienze agrarie, nella loro accezione più ampia. Seguendo l'evolversi dei tempi, continua ad affrontare le nuove problematiche che investono l'agricoltura e tutti i rapporti dell'uomo con l'ambiente naturale. Conduce studi e ricerche, adottando le più moderne metodologie, al fine di promuovere concrete iniziative. I risultati vengono esposti e discussi pubblicamente in apposite "Adunanze pubbliche", poi riportate nell'annuale volume degli Atti.



Prof. Paolo Alghisi e Claudio Fabbro

Per affrontare lo studio di ogni singola problematica, l'Accademia liberamente si avvale della collaborazione dei più qualificati studiosi e tecnici, ovunque siano, anche se afferenti a diversi enti pubblici e privati.



Per lo studio di specifici temi sono costituiti anche appositi Centri e Comitati consultivi. Inoltre, al fine di potenziare attività e collaborazioni sull'intero territorio nazionale, i Georgofili hanno realizzato sezioni geografiche. L'attività editoriale oggi comprende anche la «Rivista di storia dell'agricoltura», le «Informazioni dai Georgofili», monografie su specifici argomenti, pubblicazioni commentate di antichi manoscritti, vari cataloghi. La Biblioteca, la Fototeca e l'Archivio offrono agli studiosi un patrimonio documentario tematico di ineguagliabile valore, oggetto continuo di indagini storiche da parte di studiosi di varie discipline. I pregi di tale patrimonio vengono messi in rilievo anche da numerosi momenti espositivi organizzati periodicamente su tematiche specifiche. Fra le attività dell'Accademia vi sono altre iniziative, quali corsi di formazione e aggiornamento. I Georgofili hanno rappresentato e rappresentano uno strumento per confrontare e far circolare le idee, collegandosi con il mondo e contribuendo

a mantenere alto il prestigio della nostra cultura, sempre nel pieno rispetto del motto Prosperitati publicae .



Accademici a Palazzo Gondi, Firenze 24.04.2012

Da Il Messaggero Veneto

05.05.2012

GEORGOFILI, FOCUS SUI CLIMI

Rubrica

“Agri@cultura”

di

Claudio Fabbro

La sintetica *lectio* sullo stato dell'agricoltura del Friuli V.G. che ho tenuto martedì 24 aprile scorso a Firenze ha preceduto la mia nomina ad “*Accademico corrispondente dei Georgofili*” (oltre 200 i partecipanti alla 259 ^ Assemblea , con interventi di nomi importanti della ricerca e delle istituzioni , dall' Arcivescovo cardinale Giuseppe Betori al vice sindaco di Firenze Dario Nardella, dal presidente nazionale dell' Accademia Franco Scaramuzzi a quello della Sezione Nord-Est Paolo

Alghisi , convenuti da tutte le parti del mondo nella suggestiva cornice del Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio). Motivo di particolare orgoglio è stato il fatto che la consegna della prestigiosa pergamena è stata accompagnata da una breve *laudatio* di un luminare della scienza universitaria quale il prof. Giampiero Maracchi , cui è stata affidata la prolusione ufficiale per l'inaugurazione dell' Anno accademico :
“Cambiamenti climatici e agricoltura del futuro: una rivoluzione smart”

Il Prof. Maracchi ha evidenziato come “ il terzo millennio sia iniziato con una crisi, strutturale e non congiunturale, climatica, ambientale, alimentare, economica, politica ed anche etico-morale, che richiede risposte dettate da riflessioni di ampio respiro. La crisi climatica determinata dall'aumento dei gas ad effetto serra si concretizza nell'aumento della intensità delle piogge e nei conseguenti eventi alluvionali, nelle persistenti siccità ed aumento delle aree aride del mondo, nelle ondate di calore ed anche nelle ondate di freddo. L'insieme di questi fenomeni estremi dipende da quanto petrolio abbiamo consumato nel secolo scorso e richiede quindi una revisione del modello di sviluppo legato alla cosiddetta globalizzazione. L'agricoltura in questo contesto gioca un ruolo rilevante perché da un lato, pur contribuendo all'effetto serra con i macchinari che utilizza, attraverso le piante assorbe l'anidride carbonica dell'atmosfera in misura 4 volte superiore a quanta ne produce (peraltro solo il 13% del totale).”

Maracchi ha ribadito che “ l'agricoltura diviene sempre più necessaria per garantire la sicurezza alimentare. Può risolvere molti altri problemi come quello della disponibilità di materie prime (l'amido da cui si produce la bioplastica) o le fibre tessili o la produzione di energia alternativa, in varie forme “ .

“Fortunatamente, ha sottolineato Maracchi, vi sono segnali generali di un cambiamento globale di rotta rispetto al ruolo dell' agricoltura; come si evidenzia con la presa di posizione di autorevoli personaggi o dal documento preparato dalla recente Conferenza di Cancun sui cambiamenti climatici “.

nelle foto

1) Lectio di C.Fabbro (a sx il prof. Maracchi)

2) Tavolo presidenza ACCADEMIA DEI GEORGOFILI a Palazzo Vecchio (al centro il vicesindaco DARIO NARDELLA, tra il presidente dell' Accademia prof. FRANCO SCARAMUZZI ed il prof. GIAMPIERO MARACCHI)

3) Stemma Accademia

4) varie